

UNIVERSITA'

«Peggio del ministro» Docenti contro l'austerità

I professori Bertini e Federici ironizzano sui tagli

«**M**A IN QUESTO modo fanno peggio della Gelmini!». Si definisce «indignato» il professor Ivano Bertini di fronte alle ipotesi scaturite durante il primo incontro della commissione risorse d'ateneo.

«Capisco che si debba risparmiare, ma non si può operare tagli in modo indiscriminato – dice l'illustre chimico, fondatore e direttore del Cerm -. Forse non a tutti è chiaro che la ricerca porta anche dei fondi. Ma io come faccio ad ottenere buoni risultati se mi mandano il sabato a casa e mi fanno fare le festività lunghe?».

Anche l'ipotesi di ridurre il riscaldamento a Bertini non va giù. «Teniamo al freddo le persone che nell'ultimo anno non hanno pubblicato niente. E scaldiamo invece chi lavora – è la provocazione del professore -. E poi mica tutte le facoltà e i dipartimenti hanno contribuito al deficit dell'ateneo! Personalmente, non mi sento responsabile...».

«Provvedimenti patetici che penalizzano chi è più produttivo. Come me, ci sono tanti docenti che lavorano anche il week end», sbotta l'ex sfidante di Marinelli alla corsa per il rettorato, Giorgio Federici. Che avanza una proposta concreta: «Vendiamo subito la villa di Montepaldi a San Casciano Val di Pesa, da anni in perdita e non utilizzata a fini didattici e di ricerca, ma solo per attività di rappresentanza. Con questi 15-20 milioni di euro in più nelle casse, l'ateneo potrebbe respirare. Ed evitare di creare un clima di terrore».

Passando agli studenti, l'ipotesi di chiudere l'Università il sabato piace poco. Ma non mancano le eccezioni. Più 'morbida' Lista Aperta, che tramite Davide Cristoferi dice: «Meglio fare la settimana corta che mettere ancora più in crisi il bilancio». «E' chiaro che siamo alla canna del gas – commenta Antonio Gai di 'SU!' -. La chiusura il sabato non ci piace molto, ma vista la situazione l'accettiamo».

Netti gli SdS: «Così non si rispetta neanche il nostro diritto ad avere degli spazi». «Siamo contrari – evidenzia Niccolò Macallè di Forza Italia Giovani -. Pensiamo soprattutto ai fuorisede».

E Giovanni Gandolfo di Azione universitaria: «Chiudiamo le aule della didattica, ma manteniamo aperte quelle per lo studio e le biblioteche, anche in orario serale». E la questione di ridurre il riscaldamento? «Non se ne parla proprio. Sarebbe un attacco a un diritto», è la posizione di Gai. «Più che spengere, abbassiamo le tempera-

ture. A Novoli si sta in maniche di camicia», nota Macallè. «Altro che luce e gas! Tagliamo i corsi inutili e razionalizziamo le spese per il personale», aggiunge Azione universitaria. Ma su un punto tutte le liste sono d'accordo: «Assurdo tenere le luci accese tutta la notte, come ad esempio succede a Novoli. Quello sì che è uno spreco economico e energetico». E l'idea di 'allungare' le festività? «Era l'ora...», sospira Cristoferi, evidenziando che «nei giorni a cavallo dei festivi le facoltà sono sempre state mezze vuote».

Elettra Gullè



CRITICO
Il professor
Ivano Bertini

